

Cronaca - *Napoli, morta in terapia intensiva al Cardarelli, il legale della famiglia denuncia: "L'indagato ha presentato un esposto contro il nostro consulente"*

Napoli - 17 nov 2026 (Prima Notizia 24) **L'avvocato Francesco Petruzzi contesta l'iniziativa del medico Felice Pirozzi all'Ordine dei Medici di Napoli per un post su Facebook: "Si tenta di trasformare un organo disciplinare in un'arena processuale, pesa sul diritto di difesa dei familiari della 24enne".**

Scontro a distanza sul terreno disciplinare nell'inchiesta sulla morte di Francesca Tucci, la giovane di 24 anni deceduta all'ospedale Cardarelli di Napoli lo scorso 2 luglio, tre giorni dopo essersi sottoposta a un intervento chirurgico programmato. A sollevare il caso è l'avvocato Francesco Petruzzi, legale dei familiari della ragazza, che attraverso una nota ufficiale denuncia l'iniziativa assunta da uno degli indagati nei confronti di un perito di parte civile. "Il dottore Felice Pirozzi, indagato per la morte di Francesca Tucci, ha presentato un esposto all'Ordine dei Medici di Napoli contro uno dei consulenti tecnici che assistono la famiglia. Il motivo è un post pubblicato su Facebook. Lo diciamo con chiarezza, è un fatto che non può passare sotto silenzio", afferma Petruzzi. Pur rimettendosi alle valutazioni dell'ente professionale, il difensore della famiglia contesta fermamente l'opportunità e i riflessi dell'azione intrapresa mentre l'inchiesta della magistratura è tuttora in corso: "Non entriamo nel merito della segnalazione, la valuterà l'Ordine, con l'autorevolezza e l'equilibrio che gli riconosciamo. Ma i ruoli vanno chiamati con il loro nome. Da una parte c'è la persona indagata per la morte di una ragazza di 24 anni. Dall'altra c'è il professionista che la famiglia di quella ragazza ha scelto per cercare la verità. A indagini ancora aperte, il primo segnala il secondo al suo Ordine professionale". Secondo Petruzzi, un'iniziativa simile rischia di produrre un effetto intimidatorio che comprime le garanzie difensive delle persone offese: "Il consulente di parte non è un commentatore della vicenda. Esercita, per conto della persona offesa, una funzione che la legge le riconosce e che fa parte del suo diritto di difesa. Ogni iniziativa che lo colpisce pesa inevitabilmente su quel diritto. Il messaggio che arriva all'esterno, al di là delle intenzioni, è che chi assiste la famiglia di una vittima può ritrovarsi a rendere conto di sé davanti a un organo disciplinare, su iniziativa proprio di chi è indagato". Nel ricostruire i passaggi precedenti della vicenda giudiziaria, l'avvocato ricorda inoltre come lo scorso 9 ottobre "fu la difesa dell'indagato a diffondere alla stampa le conclusioni della consulenza disposta dalla Procura, presentandole come se la vicenda fosse ormai chiusa: era un suo diritto, e nessuno ha pensato di farne oggetto di un esposto". Da qui l'appello finale affinché il contraddittorio resti confinato nelle sedi giudiziarie deputate: "Gli strumenti ordinistici esistono per tutelare il decoro della professione e, in ultima analisi, i pazienti. Non sono un'arena in cui proseguire il confronto processuale. Siamo certi che l'Ordine dei Medici di Napoli saprà tenerlo presente", conclude il legale.

(Prima Notizia 24) Martedì 17 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it